Bielorussia: mons. Kondrusiewicz bloccato a frontiera polacca. Vescovi, “malinteso sia al più presto risolto. Tali incidenti non accadano più in futuro”

I vescovi bielorussi si stringono attorno al loro presidente, l’arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz, e chiedono che “lo spiacevole malinteso venga al più presto risolto” e che “simili incidenti non accadano più”. In una nota pubblicata in lingua bielorussa e russa, la Conferenza dei vescovi cattolici in Bielorussia esprime “profonda preoccupazione” per il fatto che il 31 agosto scorso sia stato negato l'ingresso nel Paese all'arcivescovo Kondrusiewicz, presidente della medesima Conferenza, mentre attraversava il confine al valico di frontiera Kuznica Bialystok-Bruzgi. “È inammissibile che un vescovo della Chiesa cattolica, che è il pastore dei fedeli a lui affidati, sia privato della possibilità di essere nella propria diocesi e di svolgere il ministero affidatagli dal Santo Padre Francesco”, scrivono i vescovi. Nella nota, l’episcopato bielorusso sottolinea come una simile decisione sia contraria alla legislazione vigente della Repubblica di Bielorussia e ribadiscono come simili azioni “non contribuiscono a costruire relazioni costruttive tra lo Stato e la Chiesa cattolica nel nostro Paese e non servono ad alleviare le tensioni e a superare profonde divisioni nella società”. “La Conferenza dei vescovi cattolici in Bielorussia spera – si legge ancora nella nota - che il divieto all'arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz di entrare nella Repubblica di Bielorussia sia solo uno spiacevole malinteso, che come tale venga al più presto risolto e che tali incidenti non accadano più in futuro”.